



ISTITUTO COMPENSIVO SENIGALLIA MARCHETTI
Viale dei Gerani, 1 - 60019 - **SENIGALLIA** (ANCONA) Cod. fisc.: 83004370421
☎ 0717922289 ☎ 07165487



✉: anic83300c@pec.istruzione.it anic83300c@istruzione.it segreteria@istitutomarchetti.it
sito web <http://www.icmarchettisenigallia.gov.it>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA B.E.S.

Anno scolastico 2014/15

Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti

FINALITA'

Questo documento denominato **Protocollo di Accoglienza** è una guida dettagliata d'informazione riguardante l'integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali all'interno del nostro Istituto Comprensivo.

E' stato elaborato alla luce delle Linee Guida 2012 "Attuazione del Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti"; e viene deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni speciali, definisce i compiti ed i ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisto periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

L'adozione del **Protocollo di Accoglienza** consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n° 104/92, E' rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali e si propone di:

- consentire il pieno diritto all'istruzione e formazione di tale tipologia di studenti garantendone l'integrazione e l'inclusione;
- definire pratiche condivise "alleanza educativa" tra tutto il personale all'interno del nostro Istituto per favorire una responsabilità condivisa e collettiva per avere una vera inclusione scolastica;
- facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

RISORSE UMANE

- Dirigente Scolastico
- Referente per le attività di sostegno
- Referente DSA
- Coordinatore gruppo stranieri
- Figura strumentale per l'autovalutazione d'istituto
- Docenti per le attività di sostegno
- Coordinatori di classe
- Personale ATA
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione
- Organi collegiali
- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto Comprensivo Marchetti, ha istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

**FASI TEMPI E MODALITÀ DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO E INTEGRAZIONE
DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (L.104)**

FASI	TEMPI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
Iscrizione	Entro il termine stabilito da norme ministeriali	Genitori, personale A.T.A., docenti della scuola di destinazione	Nell'ambito dei <u>percorsi di continuità</u> tra scuola primaria e secondaria di primo grado, l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia presenta la domanda di iscrizione dell'alunno entro i termini prestabiliti. La famiglia e/o la scuola di provenienza dovranno, entro breve tempo, far pervenire la documentazione attestante la certificazione e la relativa diagnosi funzionale.
Pre-accoglienza	Maggio-Giugno	Docenti di sezione/ classe ed assistenti educativi della scuola di provenienza, insegnanti curricolari e collaboratori scolastici della scuola di destinazione.	L'alunno, con la classe di appartenenza, possono visitare la scuola che lo accoglierà. Vengono organizzati incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la futura scuola.
Consapevolezza e condivisione	Settembre	Insegnanti di classe ed educatori della scuola di destinazione, insegnanti ed educatori della scuola di provenienza, genitori.	- Riunione GLH-GLI a livello organizzativo (assegnazione ore di sostegno e di assistenza educativa, condivisione di linee pedagogiche comuni, proposta di progetti...) - Incontro del nuovo Consiglio di classe con gli insegnanti del precedente ordine di scuola per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta e progettare gli eventuali interventi di accoglienza nel caso di situazioni che lo richiedano. - Incontro di conoscenza tra i docenti del Team e i genitori per stabilire un primo contatto, accogliere indicazioni specifiche e individuare eventuali necessità.
Accoglienza/ inserimento	Settembre	Insegnanti di sezione/classe, educatori, genitori, collaboratori scolastici.	Durante i primi giorni di scuola vengono proposte alle classi coinvolte una serie di attività, finalizzate ad un positivo inserimento nel nuovo ambiente scolastico.
Integrazione partecipazione e inclusione	Da ottobre fino al termine dell'anno scolastico.	Docenti di sezione/classe, assistenti educativi, collaboratori scolastici, operatori socio-sanitari, genitori.	Successivamente vengono contattati gli operatori U.M.E.E. per costruire un percorso pedagogico- didattico finalizzato all'elaborazione del P.E.I. Scelta del tipo di percorso didattico adeguato alle capacità (programmazione curricolare o individualizzata) Partecipazione alle attività della classe secondo le indicazioni del P.E.I.

DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL	All'atto della prima segnalazione e aggiornata se necessario.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) E' il documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Docenti curricolari e di sostegno congiuntamente con gli operatori socio-sanitari e con i genitori dell'alunno, nonché con gli assistenti educativi, se presenti.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico, deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA (parte integrante del PEI) Delinea gli obiettivi da perseguire grazie ad un intervento didattico integrato.	Docenti di classe sulla base della contitolarità con la collaborazione, se presente, del personale educativo-assistenziale.	Entro i primi due mesi di ogni anno scolastico.
VERIFICA P.E.I. Riscontro delle attività programmate nel 1^ PEI. Attualmente per ogni alunno è previsto un solo incontro con gli operatori socio-sanitari.	Docenti curricolari e di sostegno congiuntamente con gli operatori socio-sanitari e con i genitori dell'alunno, nonché con gli assistenti educativi, se presenti.	Fine anno scolastico nel passaggio da un ordine di scuola a quello successivo.
RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEI e degli esiti raggiunti.	Docenti di sostegno.	A fine anno scolastico.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

La valutazione è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. La valutazione intermedia e finale dello studente deve essere congruente con quanto definito nel PEI.

Per la scuola secondaria di primo grado, al fine di un accompagnamento coerente dello studente, è opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà però fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame.

ESAME CONCLUSIVO NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità certificata in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma non è fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli studenti.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di licenza media gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami di licenza al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

**FASI TEMPI E MODALITÀ DI ACCOGLIENZA, INSERIMENTO
E INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DSA (L.170)**

DOCUMENTAZIONE ALUNNI DSA	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI è la descrizione del disturbo ed ha una valenza di certificazione.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA DSA delibera regionale n.227/8/2010</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, ovvero quanto lo specialista o psicologo lo ritenga necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>IL CONSIGLIO DI CLASSE Il Consiglio di Classe, avvalendosi dell'apporto dei docenti della propria classe, del docente referente, dello specialista o dello psicologo, che ha in cura lo studente, e con la collaborazione della famiglia -provvede all'elaborazione della proposta PEP da condividere con il consiglio di classe.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del P.E.P. in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate (organizzazione percettiva delle informazioni nello spazio pagina, ripasso poco prima della verifica, formulazione della stessa domanda in differenti modalità...). Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

PROTOCOLLO SVOLGIMENTO ESAMI DI STATO ALUNNI CON CERTIFICAZIONE DI DSA

In riferimento alla legge 170 del 8 ottobre 2010, gli alunni con certificazione di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) hanno diritto all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, vi sono però alcune modalità di svolgimento delle prove d'esame che sono comuni a tutti

DOCUMENTAZIONE ALUNNI IN SITUAZIONI DI SVANTAGGIO RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI SVANTAGGIO –ALTRI BES

È compito della scuola rilevare lo svantaggio. Il Consiglio di Classe ha un ruolo pedagogico e didattico importante nella rilevazione dei bisogni relativi all'apprendimento e nell'attivazione di progettualità personalizzate. È opportuno che il CdC nella sua autonomia individui degli indicatori per la rilevazione dello svantaggio al fine di evitare la sottovalutazione del caso oppure un'interpretazione legata a letture individuali.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>PROGETTO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) Percorso educativo basato sulle effettive capacità dello studente al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico.</p> <p>RUOLO DELLA FAMIGLIA Per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale , in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p>	<p>CONSIGLIO DI CLASSE e DOCENTE REFERENTE la stesura del PEP C concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri operatori; cura la relazione e il coordinamento del Consiglio di classe con la famiglia per quanto riguarda la comunicazione del PEP, dei risultati e della valutazione promuovendo il coinvolgimento e la collaborazione. L'adozione delle misure è collegiale. Il docente referente è garante di quanto concordato nel PEP ed aggiorna il Consiglio di Classe sul percorso dello studente.</p> <p>II DOCENTE REFERENTE predispone un PEP che ha un carattere temporaneo configurandosi come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe anche se è consigliabile prevedere azioni formative e didattiche che consentano quanto più possibile la coerenza con il percorso della classe ed un successivo rientro nel percorso regolare. Il PEP dello studente, in linea di massima,</p>	<p>Ogni qualvolta il CdC rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali o ambientali b) difficoltà di apprendimento.</p> <p>(art. 3, co. 1, lett. c del Regolamento BES 2008)</p>

<p>In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai Piani di studio.</p> <p><i>In alcuni casi, per garantire il fine di positiva evoluzione del percorso scolastico, il CdC può utilizzare lo strumento del PEP anche senza informare la famiglia, come strumento di osservazione pedagogica e di individuazione di metodologie didattiche condivise, allo scopo di meglio coordinare gli interventi del CdC. Ovviamente, in questi casi, gli interventi formativi e didattici non potranno/dovranno discostarsi significativamente dal percorso della classe. La famiglia dovrà comunque essere informata se il ragazzo seguirà attività di recupero e rinforzo, soprattutto ove ciò avvenga fuori dalla classe.</i></p>	<p>raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; -gli obiettivi specifici di apprendimento; -le strategie e le attività educativo/didattiche (tra cui l'eventuale esonero dall'apprendimento di una o di entrambe le lingue straniere. -le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali (tra cui azioni specifiche di orientamento = progetti ponte); -le modalità di verifica e valutazione il consenso della famiglia; <p>le attività di integrazione fra percorsi didattici volte a conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione secondo quanto previsto dall'articolo 58, comma 1, della legge provinciale. Tutti i docenti della classe attuano quanto previsto nel PEP (art.7 del Regolamento BES 2008, come previsto dall'art. 74, LP 7 agosto 2006, n. 5)</p>	<p>novembre di ogni anno scolastico</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PEP con eventuali modifiche o suggerimenti.</p>	<p>DOCENTE REFERENTE E DOCENTI CURRICOLARI (CdC)</p>	<p>A fine anno scolastico</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE.

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei **risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza**, dall'altro è fondamentale **verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato**. A tal fine è importante :

concordare con lo studente le attività svolte in modo differenziato rispetto alla classe e le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
 individuare modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili al percorso comune;
 stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro.

In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso d'anno.

PROTOCOLLO SVOLGIMENTO D'ESAME ALUNNI BES
A.s. 2014-2015

ALUNNI DSA

In riferimento alla legge 170 del 8 ottobre 2010, gli alunni con certificazione di DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento) **hanno diritto all'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative**, vi sono però alcune modalità di svolgimento delle prove d'esame che sono comuni a tutti:

PROVE SCRITTE

PROVA	TEMPO	MODALITA'
ITALIANO	4 h.	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le tracce, della terna estratta, su supporto cartaceo- gli alunni scrivono la prova su PC (in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta USB e non si lascia uscire l'alunno fino a quando non è stata stampata- si timbrano e si siglano tutti i fogli
INGLESE	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo e su file audio ascoltabile con cuffie(in caso di richiesta specifica)- gli alunni scrivono la prova su PC (in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta USB e non si lascia uscire l'alunno fino a quando non è stata stampata- si timbrano e si siglano tutti i fogli
FRANCESE	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo e su file audio ascoltabile con cuffie(in caso di richiesta specifica)- gli alunni scrivono la prova su PC(in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta UISB e non si lascia uscire l'alunno fino a quando non è stata stampata- si timbrano e si siglano tutti i fogli
MATEMATICA	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo. Possono utilizzare gli strumenti compensativi dichiarati nel PDP
PROVA NAZIONALE	1h. + 20' 1h. + 20'	<ul style="list-style-type: none">- La prova di italiano viene registrata e il file audio viene fornito a tutti gli alunni DSA che utilizzano il loro PC per l'ascolto;in alternativa viene letta da un docente assistente- la prova di matematica viene letta da un docente assistente su richiesta dell'alunno per quesiti lunghi

Le **misure dispensative** e gli **strumenti compensativi** per ciascun alunno sono elencati nelle apposite relazioni individuali allegate alla Relazione Finale del Consiglio di Classe.

COLLOQUIO ORALE

Gli alunni hanno diritto a un tempo più lungo per l'analisi del materiale e la preparazione del colloquio (10 min.)

Portano in sede di colloquio le mappe concettuali preparate durante l'anno per l'esposizione orale.

PROTOCOLLO SVOLGIMENTO D'ESAME ALUNNI BES PER I QUALI E' STATO PREDISPOSTO UN PDP a.s. 2014-15

Gli alunni individuati come **Bes** e che non rientrano nella L.104 e L. 170 ma per i quali sono stati stilati i PDP come previsto dalla circolare ministeriale del 6 marzo 2013, in occasione dello svolgimento delle prova conclusiva d'esame, è coerentemente applicato quanto dichiarato nei rispettivi PDP, in merito agli strumenti dispensativi e compensativi.

PROVE SCRITTE

PROVA	TEMPO	MODALITA'
ITALIANO	4 h.	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le tracce, della terna estratta, su supporto cartaceo- gli alunni scrivono la prova su PC (in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta USB e non si lascia uscire l'alunno fino a quando non è stata stampata <ul style="list-style-type: none">- si timbrano e si siglano tutti i fogli
INGLESE	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo e su file audio ascoltabile con cuffie(in caso di richiesta specifica)- gli alunni scrivono la prova su PC (in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta USB e non si lascia uscire l'alunno fino a quando non è stata stampata <ul style="list-style-type: none">- si timbrano e si siglano tutti i fogli
FRANCESE	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo e su file audio ascoltabile con cuffie(in caso di richiesta specifica)- gli alunni scrivono la prova su PC(in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta UISB e non si lascia uscire l'alunno fino a quando non è stata stampata <ul style="list-style-type: none">- si timbrano e si siglano tutti i fogli
MATEMATICA	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo. Possono utilizzare gli strumenti compensativi dichiarati nel PDP
PROVA NAZIONALE	1h. + 20' 1h. + 20'	<ul style="list-style-type: none">- la prova di italiano viene registrata e il file audio viene fornito a tutti gli alunni DSA che utilizzano il loro PC per l'ascolto;in alternativa viene letta da un docente assistente (al di fuori della classe)- la prova di matematica viene letta da un docente assistente su richiesta dell'alunno, per quesiti lunghi (al di fuori della classe)

PROTOCOLLO SVOLGIMENTO D'ESAME ALUNNI DISABILI (L.104)

PROVE SCRITTE: le prove saranno svolte secondo modalità coerenti con quelle adottate durante l'anno scolastico in base a quanto stabilito nel PEI, poiché il candidato deve essere messo nelle migliori condizioni psicofisiche.

PROVA	TEMPO	MODALITA'
ITALIANO	4 h.	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le tracce, della terna estratta, su supporto cartaceo- gli alunni scrivono la prova su PC (in caso di richiesta specifica)- alla fine della prova si salva su chiavetta USB e non si lascia uscire- l'alunno fino a quando non è stata stampata- si timbrano e si siglano tutti i fogli
INGLESE	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo- si timbrano e si siglano tutti i fogli
FRANCESE	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo e su file audio ascoltabile con cuffie (in caso di richiesta specifica)- si timbrano e si siglano tutti i fogli
MATEMATICA	3h. + 30'	<ul style="list-style-type: none">- gli alunni ricevono le prove, su supporto cartaceo. Possono utilizzare gli strumenti compensativi dichiarati nel PEI
PROVA NAZIONALE	1h. + 20' 1h. + 20'	<ul style="list-style-type: none">- La prova di italiano, nei casi in cui sia necessario viene letta da un docente assistente- la prova di matematica viene letta da un docente assistente su richiesta dell'alunno per quesiti lunghi

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo d'accoglienza dell'alunno neo arrivato e della sua famiglia. Questa fase è assegnata ad un incaricato della segreteria, nella persona dell'assistente amministrativo Liliana Di Simone.

L'incaricato svolge i seguenti compiti:

- Iscrive il minore.
- raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità.
- acquisisce l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica.
- avvisa la Funzione strumentale, che comunicherà alla Commissione accoglienza il nuovo arrivo e fisserà il primo colloquio con la famiglia.
- fornisce ai genitori stranieri materiali in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico.

COSA CONSEGNARE

- Opuscolo in lingua sull'organizzazione della scuola italiana
- Modulistica bilingue
- Calendario scolastico
- Modulo per l'insegnamento della religione cattolica o attività alternativa
- Scelta del tempo scuola.

COSA CHIEDERE

- Autocertificazione riguardante i dati anagrafici.
- Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni fatte.
- Certificato o autocertificazione attestante classe e scuola frequentata nel Paese d'origine.
- Informazioni riguardanti la scuola di provenienza, eventualmente con l'aiuto di un mediatore culturale.

La segreteria trasmette alla Commissione accoglienza il materiale raccolto. La segreteria terrà un apposito elenco degli alunni stranieri e lo aggiornerà in base alle nuove iscrizioni, unitamente alle informazioni raccolte.

PRIMA CONOSCENZA

Oltre agli aspetti amministrativi occorre raccogliere una serie di informazioni di merito sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe di inserimento, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

Da questi primi contatti potrà emergere una significativa biografia scolastica dell'alunno.

I colloqui con i genitori e con il bambino verranno condotti da uno o più docenti della Commissione Accoglienza, in relazione all'ordine di scuola interessata ed eventualmente da un mediatore linguistico.

COLLOQUI CON I GENITORI

Il colloquio mira a:

- Dare informazioni sul funzionamento della scuola.
- Facilitare la compilazione dei moduli d'iscrizione.
- Raccogliere informazioni sulla famiglia e sulla storia personale dell'alunno.

COLLOQUIO CON LO STUDENTE

Si utilizzano una serie di prove preparate dalla Commissione, non mediate dalla lingua italiana, facilitate da esempi concreti, per accertare:

- Le abilità linguistiche
- Le abilità matematiche
- Le abilità grafiche
- Le abilità manipolative
- Le abilità di lettura in lingua madre
- Il livello di conoscenza spontaneo dell'italiano.

MATERIALI

- Traccia del primo colloquio con la famiglia
- Elenco mediatori locali
- Questionario in lingue rivolto al neo alunno arrivato
- Schede per la rilevazione di abilità e competenze non verbali

DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Classe e sezione saranno determinate dal Dirigente scolastico, su indicazione dei componenti della Commissione e dei Consigli di classe, interclasse e intersezione interessati, sulla base di:

- dell'età anagrafica
- della scolarità pregressa e del sistema scolastico del paese di provenienza
- degli accertamenti e delle informazioni raccolte
- della presenza di altri alunni stranieri
- delle caratteristiche socio-culturali delle classi

L'INSERIMENTO DEVE AVVENIRE

- Di norma nella classe successiva a quella frequentata con successo nel paese d'origine
- Evitare il ritardo (C.M. n. 205 - D.P.R. n.394)

CASI PARTICOLARI

Inserimento in corso d'anno, in classe terminale (5° primaria, 3° secondaria di primo grado):

- Valutare con particolare attenzione tutte le variabili sopra elencate.
- Prolungare il periodo di osservazione.
- Prevedere la possibilità di un' eventuale ripetizione della classe frequentata, nel paese d'origine.
- Prevedere un incontro fra i docenti dei diversi ordini di scuola per gestire il passaggio nel miglior modo possibile.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione dell' assegnazione alla classe viene accompagnata dall'individuazione di percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

La scuola annualmente indicherà le tipologie di intervento in grado di attivare, sia attingendo a risorse professionali ed economiche interne, sia mediante accordi e convenzioni con Enti locali e Associazioni del territorio.

IL TEAM DEI DOCENTI DI CLASSE

- Favorisce l' integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo, di cooperative-learning.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento.
- Elabora, eventualmente, percorsi di lingua italiana.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse con il territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e in primo luogo con l'Amministrazione Locale per costruire una rete di intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.